

LA PITTURA VERONESE NELL'ETÀ BAROCCA

a cura di

Luca Fabbri, Fabrizio Magani, Sergio Marinelli

SCRIPTA EDIZIONI



Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per le province di
Verona, Rovigo e Vicenza

LA PITTURA VERONESE NELL'ETÀ BAROCCA

a cura di Luca Fabbri, Fabrizio Magani, Sergio Marinelli

Testi

Antonio Cipullo
Rita Dugoni
Luca Fabbri
Andrea Ferrarini
Lorenzo Giffi
Fabrizio Magani
Sergio Marinelli
Fabrizio Pietropoli
Chiara Rigoni
Donata Samadelli
Maristella Vecchiato

Cura redazionale

Alberto Cibir

Indici e bibliografia

a cura di Alberto Cibir

Realizzazione editoriale

Scripta edizioni, Verona
Impaginazione: Danisa Fantoni
Post produzione: Luca Toffalori

Repertorio fotografico a cura di

Luca Fabbri, Lorenzo Giffi, Sergio Marinelli
con la collaborazione di Antonio Cipullo,
Elisabetta Fedeli, Giovanna Marchi

Campagna fotografica

Ditta Luigi Baldin, Elisabetta Fedeli
con Florindo Romano e Lorenzo Giffi

Restauro

Chiara Scardellato, Guglielmo Stangherlin

Segreteria amministrativa

Maria Graziella Erbogasto con Diego Nicolò
Italiamaria Lazzarini con Antonella De Iseppi,
Cinzia Mariano

Ringraziamenti

Stefano Pachera, Accademia di Belle Arti
di Verona
Fabio Venturi, Gruppo AGSM
Mario Peghini, Biblioteca Comunale di Avio,
Archivio Beni Culturali territorio aviese
Rita De Tata e Patrizia Moscatelli,
Biblioteca Universitaria di Bologna
Mons. Bruno Fasani, Biblioteca Capitolare
di Verona
Claudio Pistoni, Elisabetta Leonardi,
Comune di Sassuolo (Mo)
Flavio Tosi, Comune di Verona
Paola Arduini, Comune di Caprino Veronese (Vr)
Giorgio Accordini, Comune di San Pietro
in Cariano (Vr)
Faccioli Mario, Comune di Villafranca
di Verona (Vr)
Achille Variati, Comune di Vicenza
Fabio Bombardieri, Congregazione
della Misericordia Maggiore, Bergamo
Mons. Giacomo Mazzorana, Ufficio Beni
Culturali Ecclesiastici, Diocesi di Belluno-Feltre
Don Fabrizio Rigamonti, Ufficio Beni Culturali,
Diocesi di Bergamo

Mons. Federico Pellegrini, Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici, Diocesi di Brescia
Mons. Giuliano Marangon, Ufficio Beni
Culturali Ecclesiastici, Diocesi di Chioggia
Don Gianluca Gaiardi, Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici, Diocesi di Cremona
Mons. Claudio Giacobbi, Vicario Episcopale,
Diocesi di Mantova
Carlo Capponi, Ufficio per i beni Culturali,
Arcidiocesi di Milano
Don Bruno Cogo, Ufficio per i Beni Culturali,
Diocesi di Padova
Mons. Giorgio Seno, Ufficio Beni Culturali,
Diocesi di Rovigo
Don Giovanni Cristoforetti, Ufficio Arte Sacra
e Tutela dei Beni Culturali Ecclesiastici,
Arcidiocesi di Trento
Don Paolo Barbisan, Ufficio Diocesano per
l'Arte Sacra e i beni Culturali, Diocesi di Treviso
Don Gianmatteo Caputo, Ufficio Beni Culturali,
Patriarcato di Venezia
Don Luciano Dalla Riva e Cristiana Beghini,
Ufficio Beni Culturali, Diocesi di Verona
Mons. Francesco Gasparini, Ufficio
per i Beni Culturali, Diocesi di Vicenza
Andrea Falaorni, Ufficio Beni Culturali,
Diocesi di Volterra
Patrizia Grandi, Museo della Rocca di Dozza (Bo)
Alessandra Montanera e Elena Varvelli,
Museo Civico di Casale Monferrato (Al)
Cristina Gnoni Mavarelli, Villa medicea
di Cerreto Guidi e Museo Storico della Caccia
e del Territorio (Fi)

Con il sostegno di



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI VERONA

MUSEI D'ARTE
e Monumenti



Cultura



Immagine di apertura:
Louis Dorigny, *Perseo*, Grezzana (Vr),
frazione Cuzzano, Villa Allegri, Arvedi.

Copyright ©2017
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Distribuzione editoriale
Scripta edizioni
Viale Cristoforo Colombo, 29
37138 Verona
tel. 045 8102065
idea@scriptanet.net

ISBN 978-88-98877-83-6



Michelangelo Spada, *Madonna con Bambino, santa Monica, sant'Agostino, sant'Antonio di Padova, sant'Eurosia e sant'Alberto Magno*, Grezzana (Vr), Chiesa delle Sante Maria e Elisabetta.

MICHELANGELO SPADA

Attivo a Verona dalla fine del XVII secolo

Di questo pittore lascia già una breve ma intensa biografia, scritta entro il 1716, Bartolomeo dal Pozzo, che fu sempre molto attento ai contemporanei: “Michel Angelo figlio di Marc’Antonio Spada negoziante di Verona, cominciò i suoi primi studj sotto Simone Brentana, finche venuto qui Gio: Giuseppe dal Sole per dipinger in casa del Co: Ercole Giusti, & ammirando la di lui eccellenza, se gli diede discepolo, e lo seguì a Bologna, dove continua in sua scuola con effetti più che di scolaro, e da suoi dipinti, c’è trasmessi in Patria, se ne concepiscono rilevanti speranze. In S. Maria della Disciplina veggonsi due quadri suoi sopra le due cantorie l’una a fronte dell’altra”¹. L’episodio dell’incontro con Dal Sole lascia supporre una data di nascita risalente intorno al 1680, se non prima. Per quel che si sa restò sempre a Bologna, da dove inviò le sue opere a Verona. La sorella, Veronica Spada, si specializzò come pittrice di fiori a Verona, ma non si è identificata nessuna sua opera”².

“Spada fu dunque l’unico traditore della pittura veneta ‘estrema’ di Brentana, passando alla quintessenza accademica e sofisticata di Dal Sole, dimostrando il successo di questi non solo presso i committenti aristocratici ma anche presso i giovani pittori”³. La sua impresa maggiore a Verona dovette essere i due teleri giganteschi di Santa Caterina della Ruota, con scene apocalittiche, ricordati già da Lanceni nel 1720, e ora in un deplorabile stato di conservazione, oltre il limite della leggibilità. L’unico riferimento rimasto per la sua opera è la pala della parrocchiale di Grezzana (Vr), con la *Madonna con Bambino, santa Monica, sant’Agostino, sant’Antonio di Padova, sant’Eurosia e sant’Alberto Magno*, che in un recente restauro si è dimostrata firmata e datata 1723, commissionata dal parroco

Giangiacom Spada, che potrebbe esser parente del pittore. La composizione, un po’ complicata, sembra attenta a rispondere alle richieste devozionali del committente, ma lascia intravedere citazioni di Dal Sole e pure forse di Santo Prunato, che a Bologna guardò a sua volta Dal Sole. Agli anni poco prima del 1730 potrebbero risalire cinque tele della vita di santa Teresa nella chiesa omonima di Mantova, di cui è documentata solo la provenienza bolognese⁴. Appare qui un più scorrevole ritmo narrativo, con non pochi spunti veronesi, da Brentana e Dorigny, che dovrebbero ipoteticamente appartenere alla cultura di Spada. Un’incisione di Francesco Zucchi, da disegno di Michelangelo Spada, che fa da antiporta al testo di Girolamo Baruffaldi, *Grillo. Canti dieci d’Enante Vignajuolo* (Verona 1733), corrisponde benissimo nei particolari con la scena del *Ritrovamento di santa Teresa bambina*, dipinto a Mantova. Il pittore, secondo le fonti veronesi, risulta aver inviato tutte le sue opere da Bologna, tranne naturalmente quando dovette tornar a Verona per gli affreschi. Spada risulta dipingere ancora per la badessa Maria Teresa della Torre nella chiesa delle Maddalene a Verona, nel 1740. A parte un possibile parente parroco, tutta la committenza nota di Spada risalirebbe a conventi femminili.

Zannandreis fornisce ancora una consistente biografia, con altre opere purtroppo perdute, come gli affreschi del chiostro di Sant’Anastasia, in cui insiste a rilevare “spirito d’invenzione, prontezza di pennello, buon disegno e vivacità di colorito”, ricordando in qualche modo la “assai spiritosa e lodevole maniera onde sono dipinti”, secondo Cadioli (1763), i quadri di Santa Teresa a Mantova⁵.

Sergio Marinelli

1. B. dal Pozzo, *Le Vite de’ Pittori, de gli Scultori, et Architetti Veronesi*, Verona 1718, pp. 200-201.

2. S. Marinelli, *Integrazioni al Settecento veronese*, in “Verona Illustrata”, 25, 2012, pp. 59-65.

3. S. Marinelli, *Verona 1700-1739*, in *La pittura nel Veneto. Il Settecento di Terraferma*, a cura di G. Pavanello, Milano 2011, pp. 191-215.

4. S. Marinelli, *Integrazioni al Settecento* cit., pp. 59-65.

5. G. Cadioli, *Descrizione delle Pitture, Sculture, ed Architetture che si osservano nella Città di Mantova, e nei suoi Contorni*, Mantova 1763, p. 125.



Michelangelo Spada, *Episodio della vita di santa Teresa*, Mantova, Chiesa di Santa Teresa.



Michelangelo Spada, *Santa Teresa resuscita un bambino*, Mantova, Chiesa di Santa Teresa.